



Roma

(vedi intestazione digitale)

Alla c.a.

Società ByoPro Dev 3 S.r.l.

byoprodev3@legalmail.it

Ministero della cultura

Alla c.a.

Ministero della transizione ecologica

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO
NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Direzione Generale Valutazioni Ambientali

Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale

VA@pec.mite.gov.it

Prot. (vedi intestazione digitale)

Commissione Tecnica PNRR-PNIEC

compniec@pec.mite.gov.it

Class 34.43.01/fasc.8.82.3/2021

E.p.c.a

Ministero della Cultura

Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio

per e la Provincia di Viterbo e l'Etruria meridionale

sabap-vt-em@pec.cultura.gov.it

Ex DGABAP 34.43.01/fasc.209.91.1/2021

Allegati: nessuno

DG ABAP Servizio II

DG ABAP Servizio III

Oggetto: [ID: 7627] Comuni di Cellere e Valentano (VT)

Progetto di un impianto fotovoltaico della potenza complessiva pari a 23,83 MW e delle opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei Comuni di Cellere, in loc. Monte Marano, e di Valentano, in loc. Roggi, (VT)
Proponente: ByoPro Dev 3 S.r.l.

RICHIESTA INTEGRAZIONI DOCUMENTALI DEL MINISTERO DELLA CULTURA

In riferimento al progetto in argomento, presentato dalla Società *ByoPro Dev 3 S.r.l.* (di seguito anche *Proponente*), nelle more della convocazione della riunione di tavolo tecnico convocata dalla CTVA e alla luce di quanto disposto dall'art.24 del D.lgs.152/2006; esaminata la documentazione progettuale pubblicata sul sito del MITE alla pagina <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8185/12043>; in accordo con quanto comunicato dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Provincia di Viterbo e l'Etruria meridionale con nota **prot.n.11393 del 26.08.2022** e tenuto conto del contributo istruttorio del Servizio II della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio (di seguito anche *DG ABAP*) trasmesso con nota **prot.n.3088 del 06.09.2022** e di quanto comunicato dal Servizio III della DG ABAP con nota **prot.n.3056 del 06.09.2022**; e sulla scorta delle caratteristiche del progetto e del quadro delle tutele presenti sull'area interessata dal medesimo, che verranno brevemente richiamate, si comunica la necessità di acquisire la **documentazione integrativa** di seguito specificata.

Premesso che con riferimento alle CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO, il Proponente ha dichiarato nei documenti depositati per l'istanza, che:

"Il progetto è localizzato Località Monte marano del Comune di Cellere (VT) – Località Roggi del comune di Valentano (VT) e prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico della potenza di 23,831 MWp da costruire nei Comuni di Cellere e Valentano, in Provincia di Viterbo (VT) su terreni agricoli. Nel progetto sono comprese anche le opere di connessione, che riguardano la realizzazione di un cavidotto interrato di circa 2,5 km, di una stazione utente AT-MT e di una nuova stazione AT. I possibili impatti ambientali, analizzati nel SIA, riguardano l'atmosfera, l'ambiente idrico, suolo e sottosuolo, flora, fauna ed ecosistemi, paesaggio e patrimonio culturale, popolazione e aspetti socio economici, rumore, radiazioni e rifiuti.



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

I terreni interessati dal presente (...) ricadono nel territorio del Comune di Cellere in località Monte Marano e del Comune di Valentano in contrada Roggi. I terreni sono situati a circa: 2 Km a nord dall'abitato di Cellere, 4 Km a ovest dal Comune di Piansano, 3 Km a sud dal centro abitato di Valentano, 2,6 Km a est del Comune di Ischia di Castro.

"I terreni interessati dal campo fotovoltaico, denominati in progetto "A", "B" e "C" hanno forme irregolari; il lotto "A", sito nel Comune di Cellere, ha asse maggiore lungo la direzione nord-sud, mentre i lotti "B" e "C", siti nel Comune di Valentano, hanno asse maggiore lungo la direzione est-ovest. Il sito è accessibile dalla viabilità principale rispetto al centro del Comune di Cellere percorrendo la strada Regionale 146 Castrense (già Strada Statale 312 Castrense) ed immettendosi poi lungo le arterie comunali che conducono ai lotti.

(...) I terreni sono identificati come terreni seminativi nudi, con andamenti morfologico-orografici che variano dal pianeggiante al moderatamente declive. (...) hanno andamenti morfologico-orografici che variano dal pianeggiante al moderatamente declive. Le acclività sono comunque particolarmente modeste, con pendenze medie che si attestano intorno al 5% con punte massime di inclinazione mai superiori al 15% (l'altitudine sul livello del mare varia da un minimo di 420 m e un massimo di 480 m). Per questo motivo, unitamente al fatto che la particolare tecnologia adottata con sistemi di inseguitori solari di tipo monoassiale, le opere di livellamento dei terreni sono ridotte al minimo indispensabile a rendere uniforme e praticabile le superfici che potrebbero causare asperità e pericoli alla viabilità e alle operazioni di manutenzione. In linea generale si può affermare che la morfologia del terreno non verrà cambiata.

*L'impianto fotovoltaico sarà costituito da 53.846 moduli, (...) si può "individuare in **33,89 ettari la superficie complessiva del comprensorio** su cui si è promosso l'intervento, ed in **11,18 ettari la superficie occupata realmente dai moduli fotovoltaici**. L'estensione di terreno sui cui si prevede l'installazione dell'impianto fotovoltaico, considerando anche l'occupazione relativa agli spazi tecnici necessari per i servizi di viabilità, le zone di rispetto per gli ombreggiamenti e le aree destinate a cabine elettriche, pertanto si aggira intorno al 30 % del totale. (...)*

*L'impianto sarà dotato di **viabilità interna e perimetrale, due accessi carrabili** (uno per ogni lotto), **recinzione perimetrale, sistema di illuminazione e videosorveglianza**. Gli accessi carrabili saranno costituiti da cancelli a due ante in pannellature metalliche, montati su pali in acciaio fissati al suolo con plinti di fondazione in cls armato collegati da cordolo. La recinzione perimetrale sarà realizzata con rete in acciaio zincato plastificata verde alta 2 m e sormontata da filo spinato, collegata a pali di castagno alti 2,4 m infissi direttamente nel suolo per una profondità di 60 cm. Per consentire il passaggio della fauna selvatica di piccola taglia saranno realizzati dei passaggi di dimensioni 20 x 100 cm ogni 100 m di recinzione. **La viabilità perimetrale sarà larga 5 m, quella interna sarà larga 4 m**; entrambe i tipi di viabilità saranno realizzati in battuto e ghiaia (materiale inerte di cava a diversa granulometria). **La viabilità di accesso esterno alla sottostazione utente avrà le stesse caratteristiche di quella perimetrale e interna dell'impianto**. Il sistema di illuminazione e videosorveglianza sarà montato su pali in acciaio zincato fissati al suolo con plinto di fondazione in cls armato. I pali avranno una altezza massima di 3,5 m, (...) dislocati ogni 40 m di recinzione e su di essi saranno montati i corpi illuminanti (che si attiveranno in caso di allarme/intrusione) e le videocamere del sistema di sorveglianza. I cavi di collegamento del sistema saranno alloggiati nello scavo perimetrale già previsto per il passaggio dei cavidotti dell'impianto fotovoltaico."*

*Il cavidotto, che sarà completamente **interrato**, sarà posizionato lungo strade pubbliche, senza andare ad intaccare l'ambiente circostante. Verrà inoltre effettuato il raccordo della **Sottostazione con la Stazione Terna sita nel Comune di Arlena di Castro in località Le Mandrie in modalità aerea**.*

*Il cavidotto di connessione parte dalla località Monte Marano nel Comune di Cellere ed arriva, tramite un percorso stradale **interrato di circa 2,5 km**, alla **Sottostazione utente sita nel Comune di Valentano** in località Roggi, **adiacente al lotto della nuova Stazione Elettrica Terna a 150 kV "Valentano"**.*

*Il cavidotto di connessione partirà dal campo fotovoltaico e sarà trasformato in AT direttamente nella **sottostazione di conversione posta in località Roggi nel Comune di Valentano**. **Verrà inoltre effettuato il raccordo***



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

della nuova Stazione Elettrica di Valentano con la Stazione Terna sita nel Comune di Arlena di Castro in località Le Mandrie in modalità interrata.

(...) l'impatto visivo del progetto è l'unico elemento da tenere in considerazione dal punto di vista delle alterazioni dello stato dei luoghi rispetto allo stato attuale. La realizzazione di strutture e manufatti su un territorio praticamente agricolo, conduce ad una, per quanto non elevata, diversa percezione visiva dell'area, in particolar modo in alcuni luoghi situati immediatamente a ridosso dell'impianto. (...) **A tal proposito saranno necessariamente attuate misure di mitigazione al fine di limitare al massimo la visuale di vaste superfici pannellate di cui è principalmente composto l'impianto.** Dette misure di mitigazione in breve consisteranno nella messa a dimora sia lungo tutto lo sviluppo della recinzione e, **se necessario, sia in fasce interne dei campi fotovoltaici**, di essenze arbustive e di piante ad alto fusto con lo scopo, da un lato di migliorare gli aspetti estetico - percettivi dai vari punti di intervisibilità e dall'altro a favorire la riconciliazione dell'area in oggetto con il contesto paesaggistico del territorio. Il criterio adottato per la scelta delle specie vegetali più opportune da inserire in fase di realizzazione della cortina di mitigazione del Parco fotovoltaico è quello dell'utilizzo di specie autoctone, ossia tipiche della vegetazione potenziale dell'area d'intervento.

La coltivazione scelta, quella che meglio combina la necessità di foraggio per le stalle con le caratteristiche dei filari fotovoltaici, è quella della produzione di foraggio mediante coltivazione di Prato Polifita Stabile in regime naturale. Il Prato Polifita Stabile è coltivato con un mix di graminacee e leguminose".

Pertanto, in relazione al **CONTESTO CULTURALE E PAESAGGISTICO DI RIFERIMENTO**, dall'analisi istruttoria condivisa con la Soprintendenza competente sulla documentazione progettuale, emerge che gli interventi in progetto (comprensivi delle aree e piste di cantiere) interferiscono aree che nel PTPR vigente approvato con DCR.n.5 del 21.04.2021 pubblicato sul BUR n.56 del 10.06.2021, risultano direttamente gravate da tutela paesaggistica ai sensi della Parte III del D.Lgs.n.42/2004, in particolare, con i "beni paesaggistici", individuati sulla Tav. B del PTPR:

Si sono rilevate interferenze dirette con il "lotto C" con il "bene paesaggistico", individuato sulla **Tav. B del PTPR** e classificato come:

Bene ricognitivo "ope legis" tutelato ai sensi dell'art. 134, co.1 lett.b e art.142, co.1 del Codice:

- *lett. g)* "Protezione boschi", **art.39** delle norme del PTPR;

e con il cavidotto di progetto, nel Comune di Cellere, con il "bene paesaggistico", individuato sulla **Tav. B del PTPR** e classificato come:

Bene ricognitivo "ope legis" tutelato ai sensi dell'art. 134, co.1 lett.b e art.142, co.1 del Codice:

- *lett. c)* "Protezione dei fiumi, torrenti, corsi d'acqua", **art.36** delle norme del PTPR, Fosso Timone (c056_0480)

In termini più generali, si evidenzia che, comunque, tutte le opere di progetto sono realizzate in prossimità o contiguità con beni paesaggistici individuati sulla **Tav. B del PTPR** e classificati come

Beni ricognitivi "ope legis" tutelati ai sensi dell'art. 134, co.1 lett.b e art.142, co.1 del Codice:

- *lett. c)* "Protezione dei fiumi, torrenti, corsi d'acqua", **art.36** delle norme del PTPR (c056_0509) con riferimento in particolare al "lotto A";
- (*lett. g)* "Protezione delle aree boscate", **art.39** delle norme del PTPR) con riferimento al lotto A, al cavidotto, e al "lotto C".

Per quanto attiene alla **TAV. A del PTPR**, l'intervento interessa aree classificate come:

- "Paesaggio agrario di valore", **art. 26** delle norme del PTPR ("lotto A"; "lotto C"; la quasi totalità del tracciato del cavidotto)



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

- “Paesaggio agrario di continuità”, art. 27 delle norme di PTPR (“lotto D”, Sottostazione utente; parte del cavidotto).

Inoltre, il Cavidotto e il “lotto B” di progetto, interferiscono direttamente il percorso panoramico coincidente con il tracciato della SR312 Castrense, art.50 delle norme del PTPR.

ANALISI DEL PROGETTO IN RELAZIONE AL QUADRO VINCOLISTICO

Dalla verifica della proposta di progetto rispetto alle norme della pianificazione paesaggistica vigente emerge che le opere previste interferiscono con ambiti tutelati ai sensi della parte terza del Codice, Il PTPR stabilisce che il progetto deve garantire il rispetto dei requisiti di qualità e di compatibilità, cui rimandano espressamente le norme del PTPR. Per garantire il corretto inserimento delle opere nei contesti tutelati, si evidenziano di seguito le principali criticità rilevate al fine di indirizzare il Proponente con riguardo alle modifiche da prevedere nel progetto al fine di consentire il migliore inserimento paesaggistico e il necessario miglioramento progettuale richiesto.

In particolare considerata la natura del contesto d’intervento rappresentato delle aree meridionali del territorio comunale di Valentano e di quelle poste a nord-ovest del territorio comunale di Cellere, la Soprintendenza competente ha evidenziato che: *“si tratta di aree a vocazione pascoliva o agricola – a destinazione prevalentemente seminativa – su suoli collinari a dolci pendii, compresi tra fossi che scorrono con Andamento NE-SO. Queste porzioni di territorio fanno parte delle propaggini più meridionali della catena Vulsina e, in particolare, della cosiddetta Caldera di Latera. Caratterizzata dalla presenza diffusa di centri eruttivi periferici post-calderici di dimensioni variabili, che si stagliano sul paesaggio per diverse decine di metri. Tali centri eruttivi hanno modellato la porzione di territorio interessata dall’intervento con assetto dolce e articolato da piccole alture. Inoltre, i monti Starnina (620 m s.l.m.), Altieri (575 m s.l.m.), Saliette (510 m s.l.m.), e il monte di Cellere (562 s.l.m.) e monte Marano, tra i comuni di Valentano, Piansano e Cellere, hanno descritto la realtà paesaggistica di cui trattasi con un peculiare assetto orografico e morfologico. I lotti B e C previsti nel territorio di Valentano si collocano immediatamente a nord del Monte Cellere, a poche centinaia di metri dalle cave di pomice che negli ultimi decenni hanno interessato questo giacimento. La Strada Regionale 312 Castrense, percorso sottoposto a tutela delle visuali, è di fatti per lunghi tratti un percorso di crinale caratterizzato da ampia apertura di visuale e panoramicità sul contesto circostante. Tale aspetto tuttavia non risulta preso in considerazione nello studio di impatto ambientale e nella relazione paesaggistica.”*

Tale descrizione viene confermata anche nella documentazione, nella quale si specifica che le aree di impianto sono caratterizzate da pendenze *“con punte massime di inclinazione mai superiori al 15%”* (cfr. elaborati *“VIA.TAV12.1 - Rilievo lotto A; VIA.TAV12.2 - Rilievo lotto B; VIA.TAV12.3 - Rilievo lotto C”*; per le quali sono state previste, dal Proponente, *“opere di livellamento”* anche se definite *“minime”*.

La Soprintendenza ha inoltre segnalato in prossimità dell’impianto anche altre opere, già realizzate o in procinto di essere attuate, in particolare:

- in aderenza con il lato orientale del “lotto A” è presente un grande campo fotovoltaico già esistente (denominato Deltasan), mentre nello stesso sedime del medesimo lotto è già installata una pala fotovoltaica e altre ve ne sono nei dintorni;
- il “lotto B” incide su una dorsale, caratterizzata dal percorso tutelato coincidente con la SR312 Castrense, già interessata dall’installazione di numerosi aerogeneratori (almeno 5).



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

In relazione alla descrizione delle opere previste, all'analisi delle interferenze con i beni tutelati e le previsioni del PTPR, e all'analisi documentale, si evidenzia che gli **aspetti della proposta che risultano particolarmente critici** per la rilevanza delle trasformazioni prodotte dall'intervento sul contesto, in relazione al quadro delle tutele presenti e, dunque, dei relativi impatti generati sul paesaggio tutelato, sono riferibili principalmente alla localizzazione delle opere - anche in relazione alla presenza di altre iniziative energetiche - e alla configurazione delle stesse, come di seguito specificato:

- il tracciato del cavidotto di progetto intercetta il Fosso Timone tutelato "ope legis";
- il "lotto B" è posto in adiacenza al percorso panoramico coincidente con il tracciato della SR312 Castrense, tutelato ai sensi dell'art.50 delle Norme di PTPR, al quale in parte si sovrappone;
- le opere localizzate su terreni collinari risultano particolarmente visibili in relazione alle visuali di lungo raggio che caratterizzano l'area;
- i numerosi impianti già realizzati – nell'area vasta, entro i 10 Km, a cui si accenna a p.60 della Relazione Paesaggistica (cfr. documento VIA.REL4. relazione paesaggistica) - ed in corso di autorizzazione presenti nelle vicinanze dell'intervento in valutazione, che contribuiscono a modificare significativamente l'assetto del territorio, tra i quali si rileva, peraltro, non siano stati considerati gli impianti eolici, ai fini delle valutazioni di impatti cumulativi (cfr. fig.69 – Cumulo impianti in zona (esistenti o in progetto));

Nell'ambito più prossimo alle opere, in particolare si segnalano: l'adiacenza tra il perimetro del "lotto A" dell'impianto in argomento e l'impianto già realizzato denominato "Delta San"; la presenza di alcuni aerogeneratori, di cui uno posto all'interno dello stesso lotto A, e di vari altri aerogeneratori localizzati nei lotti adiacenti e la presenza di un impianto eolico ai piedi del Monte Cellere distante circa 600 metri a sud-est dal Lotto B di progetto composto da 5 aerogeneratori (di grandi dimensioni).

- la configurazione delle tre aree di impianto, che presentano lati molto regolari, e si caratterizzano per il massimo sfruttamento della superficie disponibile ai fini della produzione energetica (seppur garantendo le distanze tecniche necessarie per l'esercizio) disponendo i tracker senza soluzione di continuità, senza tener conto dell'andamento orografico e senza l'ausilio di vegetazione (neanche a fini mitigatori) tra i filari di pannelli, sebbene venga dichiarato uno sfruttamento del 30% della superficie totale;
- la configurazione delle opere di mitigazione progettate come una barriera schermante - genericamente definita di "essenze autoctone" (cfr. p.53 Rel. Paes.) - che segue pedissequamente i confini dell'impianto, amplificando ulteriormente l'estrema geometrizzazione ed estraneità dei lotti di progetto rispetto al contesto ed alla morfologia del suolo, definendo secondo la Soprintendenza di fatto *"delle quinte visive con filari alberati, elementi estranei al contesto paesaggistico di riferimento e non calibrati rispetto alla percezione che dei lotti si ha dalle aree e dalle strade circostanti. Nella relazione paesaggistica e nello studio di impatto ambientale non sono menzionate altre forme di mitigazione."*

In particolare la Soprintendenza segnala *"Per quanto riguarda gli aspetti inerenti alla tutela paesaggistica, fermo restando le carenze progettuali già indicate che si rileva come il lotto B risulti quello più critico ai fini dell'inserimento del progetto nel contesto e, pertanto, anche ai fini dell'assorbimento dello stesso dal paesaggio circostante. Di fatto si prevede l'attuazione di un lotto fotovoltaico di ampie dimensioni e profondità (circa 800 m in direzione SE) che, partendo dalla strada Regionale 312 Castrense, percorso panoramico interessato da salvaguardia delle visuali nella tav. A*



MINISTERO
DELLA
CULTURA
SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

del PTPR, risale le pendici del crinale del monte Cellere. Tale lotto si inserisce a ridosso di almeno 5 aerogeneratori già esistenti”.

Anche la forma di mitigazione proposta, presenta diverse criticità:

- la realizzazione di filari alberati (essenze non precisate in progetto) con passo serrato, elementi estranei alla compagine paesaggistica considerata. Tale mitigazione è impostata in maniera standardizzata, senza prevedere le necessarie accortezze desunte dalla valutazione dell’assetto paesaggistico e orografico, ossia senza uno studio paesaggistico finalizzato a meglio definire e conformare le eventuali masse arboree o altre soluzioni schermanti;
 - l’impianto diessenze arboree alte oltre 3 m. è condizione difficile visto l’elevato rischio di mancato attecchimento e perdita trattandosi di impianto diessenze mature;
 - tale barriera vegetale, anche nel caso in cui fosse messa a dimora con buon esito, produrrebbe una barriera viva posta lungo il bordo stradale, elemento non congruente con quanto previsto dall’art. 50 delle Norme del PTPR, che “escludono la realizzazione di barriere vive tra il tracciato stradale e il quadro panoramico”;
- “lo scarso approfondimento progettuale per tutti quegli aspetti direttamente connessi all’ottimale inserimento del progetto nel contesto: progetto di mitigazione generico e “standardizzato”; occupazione di aree panoramiche e interessate da disposizioni di salvaguardia delle visuali da PTPR (lotto B); sviluppo del progetto su crinali fortemente esposti alla visuale (lotto B); formazione di campi fotovoltaici posti immediatamente a ridosso del tracciato stradale, con forma di mitigazione che di fatto prevede la sola costituzione di una barriera verde (lotto B)”.

Si riportano, di seguito le **principali criticità progettuali e documentali**, rilevate:

- all’interno del SIA nella sezione dedicata alle “alternative progettuali” sono analizzate esclusivamente le alternative tecnologiche per la produzione energetica e non quelle localizzative e di configurazione dell’impianto in funzione della minimizzazione degli impatti sul paesaggio;
- non sembra siano state realizzate sezioni ante e post-operam che chiariscano il rapporto fra opere e orografia. Né è stato individuato un elaborato che chiarisca cosa siano le “modellazioni del suolo” previste e richiamate dal Proponente nella Relazione Paesaggistica;
- non è ravvisabile uno studio che approfondisca le considerazioni sull’ottimale distribuzione dei pannelli in relazione all’assetto geomorfologico al fine di limitare o annullare la necessità di realizzare le modellazioni del suolo previste e di controllare attraverso la configurazione dell’impianto e l’uso della vegetazione gli impatti percettivi sul paesaggio collinare e sulla relativa visibilità a lungo raggio. In relazione a ciò si evidenzia che le specifiche caratteristiche dell’assetto agrovoltaiico non sono sufficientemente approfondite, non sono previste opere di mitigazione interna, quali ad esempio l’interposizione di filari arborei/arbustivi tra i pannelli. (cfr. elaborato VIA.TAV2 - Layout moduli fotovoltaici).
- lo studio di intervisibilità presenta indici di intervisibilità molto bassi per la maggior parte delle aree circostanti, che non risultano condivisibili, in quanto non tengono presenti alcuni elementi paesaggistici, in particolare la presenza di un percorso panoramico con visuali protette, nella SR312 Castrense, il rischio di visibilità per gli interventi del lotto B, risulta compreso tra 0% e 20% nelle aree ipotizzando che tali risultati possano essere conseguiti solo in presenza di un’alta barriera schermante (esemplari arborei di altezza maggiore di 3 metri) interposta tra i campi fotovoltaici e le



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

aree circostanti, si evidenzia che comunque questo tipo di intervento risulterebbe in contrasto con quanto indicato dall'art.50 delle norme del PTPR.

Occorre, inoltre, evidenziare come cornice alle criticità sopra elencate, che il territorio in esame presenta, nella sua interezza, un elevatissimo rischio di sostituzione dell'attività agricola a favore di una trasformazione produttivo-industriale di tipo energetico, l'impianto risulta inserito in quello che il Proponente ha descritto come un notevole **"distretto", di oltre 300 MW per un'occupazione di suolo di oltre 500 ettari con un gravissimo irreversibile impatto negativo non solo sulle componenti percettive del Paesaggio, ma complessivamente inteso, sia con riferimento alla Convenzione Europea del paesaggio, che lo definisce come "una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni", che in relazione alla quantità di "beni paesaggistici" coinvolti, intercettati e modificati dalle attività trasformative sopra richiamate.**

Con riguardo agli **aspetti archeologici**, tenuto conto di quanto previsto dal co.1 dell'art.25 del D.Lgs.n.50/2016 e dalle "Linee Guida per la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico", si segnalano le criticità evidenziate dalla Soprintendenza:

- tra la documentazione presentata dalla Società non è presente la VI Arch, ossia la valutazione di impatto archeologico;
- l'impianto interessa porzioni di territorio che, se pure non direttamente sottoposte a provvedimenti di vincolo archeologico e non interessate da procedimenti di tutela in itinere, presentano un alto potenziale archeologico, con particolare riferimento ai lotti B e C ricadenti nel Comune di Valentano. Sulla scorta delle notizie bibliografiche e d'archivio, ed in relazione agli esiti delle indagini di superficie condotte, in particolare, nelle località Roggi e Roggetti nei decenni passati (anno 1994) dalla Soprintendenza archeologica per l'Etruria meridionale, si è rilevata una diffusa presenza per lo più di resti ceramici di età romana, a volte associati a tracce di viabilità antica (testimoniate da resti di basoli), con frequenti attestazioni anche di epoca precedente, nello specifico pietre lavorate, di età preistorica (Archivio S.A.E.M. 7 Latera, prot. 7991 e 14804 del 1994). Nel 1973, venne anche segnalato il ritrovamento di un torso romano in marmo, del quale ad oggi non si possiedono ulteriori notizie. Ritrovamenti archeologici sporadici hanno altresì interessato il Monte Marano e le sue pendici, sito noto per le numerose attestazioni materiali di età del Bronzo (Clarissa Belardelli (a cura di), Micaela Angle (a cura di), Francesco di Gennaro (a cura di), Flavia Trucco (a cura di), Repertorio dei siti protostorici del Lazio. Province di Roma, Viterbo e Frosinone, 2007); in questo caso però il lotto di terreno interessato dall'installazione dell'impianto (lotto A) in contrada Monte Marano, si colloca ad una certa distanza da tale sito (circa 1,5 km). I lotti di terreno di cui trattasi presentano quindi un rischio archeologico valutabili in alto (lotti B – C) e medio (lotto A).

Alla luce del quadro delle tutele presenti, al fine di superare le criticità brevemente illustrate, in merito al progetto in esame, si chiede al Proponente di fornire la seguente documentazione integrativa, al fine di superare le criticità rilevate con riferimento agli impatti negativi del progetto sulla componente paesaggio.

Pertanto, con riguardo alla **tutela del Paesaggio** e in riferimento ai temi di seguito individuati, si richiede al Proponente:

1) ALTERNATIVE PROGETTUALI E LOCALIZZATIVE



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

Si chiede di elaborare il documento, integrando oltre alle ipotesi tecnologiche per la produzione energetica fatte anche le alternative localizzative e progettuali (relazione e cartografia) previsto dal SIA, mettendo in relazione, per ogni alternativa, le aree di impianto e il tracciato del cavidotto con il quadro delle tutele presenti e con le relative norme d'uso del PTPR, elaborando profili e sezioni paesaggistiche e i rispettivi quadri valutativi. In particolare si richiede di elaborare in riferimento al lotto B:

- a) le opportune verifiche di rispondenza a quanto prescritto dall'art.50 delle norme di PTPR, attraverso fotosimulazioni ante e post operam dell'attuale soluzione progettuale;
- b) una o più alternative localizzative e/o di configurazione (ad esempio l'esclusione della fascia di versante verso il percorso SR312 e di sommità dall'installazione dei pannelli), al fine di escludere l'impianto dalla visuale del percorso tutelato.

2) RAPPRESENTAZIONE DELLO STATO DEI LUOGHI

integrare i contenuti degli elaborati già presentati, fornendo documentazione completa dello stato dei luoghi interessati dal progetto, ed in particolare:

- a) un elaborato con planimetria quotata e sezioni orografiche, dello stato ante-operam dei tre lotti di progetto e dell'area destinata alla Stazione Elettrica, riportante tutti gli elementi presenti: strade interpoderali, manufatti ed edifici esistenti, alberature e aree boscate, fossi, recinzioni, vegetazione ed uso del suolo attuali (compresa l'esistenza di colture o seminativi che dovranno essere eliminati per la realizzazione dell'impianto)
- b) il rilievo alla scala appropriata degli ambiti interessati dal progetto, in relazione al rapporto dimensionale e distanziale degli interventi con i perimetri dei beni tutelati: della fascia di rispetto del corso d'acqua (prossimo) e dell'area boscata (prossima) con il lotto A, dell'interferenza dell'area boscata con il lotto C, dell'interferenza con il percorso panoramico con il lotto B, e dell'interferenza del tracciato del cavidotto. Fornendo a supporto del rilievo adeguata documentazione fotografica

3) APPROFONDIMENTI PROGETTUALI

Sulla base delle informazioni al momento fornite dal proponente, si chiede che vengano adeguatamente approfonditi gli elementi progettuali relativi all'inserimento paesaggistico in particolare:

- a) stralciando dalle aree di progetto quelle direttamente interferite dai beni tutelati, in particolare: dal lotto C l'area interferente l'area boscata a nord, e dal lotto B l'area che ricade all'interno del percorso panoramico SR312;
- b) con riferimento al percorso panoramico al fine di garantire il rispetto di quanto disposto dall'art.50, si chiede di verificare quale sia la distanza appropriata a cui debba essere indietreggiato il lotto B al fine di consentire un ottimale inserimento paesaggistico dell'intervento;
- c) fornire chiarimenti sulle opere ricomprese o escluse dalla presente procedura di valutazione in riferimento al tipo di raccordo (aereo o ipogeo) previsto della nuova Stazione Elettrica di Valentano con la Stazione Terna sita nel Comune di Arlena di Castro in località Le Mandrie e della nuova stazione AT, poiché nella documentazione si sono rilevate alcune incongruenze, a riguardo.
- d) considerato quanto sopra indicato relativamente all'assetto dei traker all'interno dei lotti si chiede di fornire eventuali proposte alternative relative alla organizzazione dei filari fotovoltaici per garantire un migliore inserimento nel contesto tenendo conto, di quanto ha evidenziato la Soprintendenza, che:



MINISTERO
DELLA
CULTURA
SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

- I. il controllo progettuale degli impatti paesaggistici di un impianto fotovoltaico in assetto collinare, comporta specifiche considerazioni in merito alla visibilità; per limitare gli impatti i filari dovrebbero essere disposti nel rispetto e in sintonia con l'andamento orografico, escludendo le porzioni di suolo connotate da acclività tali da non poter accogliere i tracker, evitando il ricorso a modellazioni del suolo.
- II. le opere di mitigazione, devono in ogni caso assicurare la profondità delle visuali e non possono essere intese come barriere impenetrabili destinate a nascondere opere progettate senza attenzione ai criteri di inserimento paesaggistico, tanto più che in un impianto dislocato su sommità o versante non riuscirebbero comunque a raggiungere tale obiettivo data la visibilità delle opere su versante o su sommità.

4) RELAZIONE PAESAGGISTICA

di integrare la "Relazione Paesaggistica" con valutazioni, criteri e soluzioni di inserimento paesaggistico e di mitigazione che tengano conto delle condizioni di visibilità specifiche della localizzazione delle aree di impianto su crinale e su versante collinare.

Allo scopo, si chiede di fornire, sulla base della suddetta precisa e dettagliata rappresentazione dei perimetri dei vincoli paesaggistici interferiti o prossimi alle opere (in particolare le aree di confine fra impianto ed aree boscate, e le intersezioni fra caviodotto e beni tutelati) la verifica della conformità, compatibilità o congruità delle opere con le norme del PTPR e la necessaria valutazione degli impatti, relativi e cumulativi, ai fini di indicare il quadro complessivo delle modificazioni apportate dal progetto e poterlo valutare anche ai fini dell'individuazione di opportuni rimedi o accorgimenti di tipo progettuale finalizzati alla riduzione dei sopra richiamati effetti negativi.

5) VERIFICA AMBITI DISTANZIALI

si chiede di fornire su base cartografica la distanza delle opere previste con riferimento a tutti i beni tutelati presenti nell'ambito interessato dal progetto, ai fini di dimostrare il rispetto dell'individuazione delle aree idonee ai sensi dell'art.6 del D.L. n.50/2022.

6) INTERVISIBILITA' E FOTOINSERIMENTI

in riferimento agli aspetti percettivi e alle fotosimulazioni presentate, si richiede di approfondire adeguatamente l'analisi di intervisibilità, fornendo prima immagini dello stato dei luoghi chiare e significative ai fini della rappresentazione del contesto, e successivamente fotosimulazioni e render, volti verificare l'eventuale percezione dell'impianto con riferimento a tutti i campi (eolici e fotovoltaici) esistenti e in previsione, evidenziando in particolare il rapporto con i beni tutelati (SR312, aree boscate e corsi d'acqua, aree di notevole interesse pubblico confinanti con i lotti di intervento), con le principali vie di comunicazione, con gli elementi rilevanti.

Le fotosimulazioni dovranno essere:

- I. realizzate su immagini fotografiche reali, nitide e aggiornate (non saranno ritenute idonee fotosimulazioni su base fotografica estrapolata da Google Street View),
- II. riprese in condizioni di piena visibilità (assenza di nuvole, nebbia, foschia, condizioni di luminosità poco favorevoli alla lettura del contesto),
- III. corredate da una planimetria che indichi i coni ottici e le coordinate geografiche dei punti di ripresa, espresse in formato WGS 84 gradi decimali (es. 40.123456, 16.123456),



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

IV. corredate da sezioni illustrative della morfologia del terreno, privilegiando i punti di maggiore visibilità dell'impianto.

Dovranno, per chiarezza, in sintesi, in particolare essere predisposti i fotoinserimenti:

- dei tre campi fotovoltaici da più punti di ripresa ciascuno (con i pannelli rappresentati nella loro effettiva altezza); comprensivi delle opere di mitigazione per la valutazione dell'assetto finale, degli impianti fotovoltaici e degli aerogeneratori interclusi nei lotti e presenti nel contesto, con punti di ripresa posizionati sulla SR312 e sulle strade con maggiore visibilità;
- delle cabine e delle opere accessorie fuori terra dell'impianto in oggetto insieme per la valutazione degli effetti cumulativi;
- del cavidotto, in particolare con riferimento agli attraversamenti o accostamenti con i beni paesaggistici;
- della sottostazione di conversione posta in località Roggi nel Comune di Valentano;

7) VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI CUMULATIVI

gli elaborati e le considerazioni sugli impatti cumulativi dovranno essere approfonditi, inserendo sulla planimetria e nelle viste, tutte le iniziative energetiche realizzate e in previsione (aerogeneratori presenti in prossimità dell'impianto e tutte le iniziative energetiche, nella loro configurazione planimetrica, presenti nell'area vasta intorno all'impianto), riportando oltre alle aree occupate dai campi fotovoltaici, gli aerogeneratori attualmente mancanti, e anche tutte le strutture ed edifici a servizio, anche i tracciati dei cavidotti/elettrodotti necessari al trasporto alle sottostazioni e stazioni elettriche, distinguendo quelli già realizzati da quelli in autorizzazione, e le cabine, sottostazioni e stazioni elettriche;

8) VERIFICA USI CIVICI

ai fini dell'accertamento della presenza di aree gravate da usi civici in prossimità dei campi, si chiede di verificare l'eventuale interferenza delle opere previste in progetto con aree gravate da usi civici, anche tramite attestazione da parte dei competenti uffici comunali della presenza ovvero dell'assenza di tali aree, e/o eventuali trasferimenti e/o affrancazioni relativamente a tutte le aree interessate dal progetto, precisando che non venendo a cadere il vincolo paesaggistico (art.3, co.6 L.168/2017), varranno comunque le discipline di tutela di cui alla Parte II del PTPR.

9) MITIGAZIONI

in riferimento alla lettura del paesaggio e dello stato dei luoghi, di integrare il "progetto di paesaggio" con valutazioni formulate da professionista. Dovrà essere valutato il rapporto reciproco fra interventi di mitigazione, campi fotovoltaici, tracciato del cavidotto, stazioni e sottostazioni, edifici esistenti, assetto vegetazionale ed idrografico, assetto storico agricolo ed infrastrutturale comprendendo anche le opere accessorie quali la sottostazione elettrica. Si evidenzia che con riferimento alle opere di mitigazione si dovrà rispettare la profondità delle visuali esistenti, integrandosi con il nuovo impianto e con i caratteri del paesaggio.

10) ASPETTI ARCHEOLOGICI

alla luce di quanto precedentemente descritto, alla luce di quanto fin qui brevemente descritto, in considerazione del significativo impatto dell'impianto su un territorio ancora poco noto sul piano archeologico, tenuto conto del rischio archeologico evidenziato dalla Soprintendenza e d'accordo con quanto dalla medesima segnalato si richiede:



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

Handwritten initials and a blue checkmark.

- a) di integrare la Relazione Archeologica, redigendola secondo gli standard previsti, dopo aver svolto tutte le attività di indagine prodromica così come recentemente ribadite nell'allegato 3 del DPCM del 14 febbraio 2022 "Linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico", includendo
- b) di sottoscrivere l'accordo di cui al c. 14 dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016: all'interno di tale accordo sarà possibile concordare anche le modalità di accesso alla documentazione d'archivio e valutare la possibilità di ridurre la documentazione archeologica necessaria nel caso in cui il potenziale archeologico dell'area di progetto sia già noto alle Amministrazioni coinvolte;
- c) di produrre gli esiti dei sondaggi e delle indagini di archeologia preventiva richieste dalla Soprintendenza nella citata nota 11393/2022, come previsto dall' art. 25 c. 6 del D.Lgs.n.50/2016, da eseguirsi in osservanza alle disposizioni contenute nelle citate "Linee Guida". I suddetti sondaggi archeologici preventivi dovranno essere concordati (in numero, dimensioni e modalità di esecuzione) e pianificati con il Soprintendente, che dovrà approvare il piano delle indagini predisposto dal Proponente. Dal momento che l'esecuzione di una fase successiva dell'indagine è subordinata all'emersione di elementi archeologicamente significativi nel corso della fase precedente, ove necessario, ai sondaggi potranno seguire scavi anche in estensione in settori specifici dell'area di intervento.

I sondaggi dovranno, in ogni caso, essere condotti fino al terreno vergine o ad una profondità pari a quella interessata dalle opere di scavo o di fondazione. Tali indagini preventive dovranno riguardare tutte le aree interessate dall'installazione a terra dei pannelli fotovoltaici e l'area di realizzazione della Sottostazione nel Comune di Valentano (località Roggi).

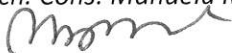
Si specifica che, dal momento che la Soprintendenza ha ravvisato l'esistenza di un interesse archeologico nelle aree oggetto di progettazione, la documentazione necessaria a valutare tutti gli impatti significativi e negativi del progetto sulla componente ambientale del patrimonio archeologico e quindi consentire l'espressione del parere di competenza nell'ambito della presente procedura di VIA è la "relazione archeologica definitiva" di cui al c. 9 dell'art. 25 del D.Lgs.n.50/2016.

Si precisa che tutte le modifiche, conseguenti alle analisi e agli approfondimenti progettuali richiesti nella presente, dovranno essere adeguatamente integrate anche nelle relazioni e negli specifici documenti della procedura, con particolare riguardo al SIA e alla relazione paesaggistica e archeologica, e devono essere considerate al pari di quelle eventualmente richieste dal MITE ai sensi dell'art.24 del D.Lgs.n.152/2006.

Si resta in attesa di riscontro entro i termini di legge, chiedendo a Codesta Società di aver cura di trasmettere tutta la documentazione anche al Ministero della transizione ecologica, e specificamente alla competente DG Valutazioni ambientali e alla Commissione tecnica PNRR-PNIEC, per consentire il necessario coordinamento procedurale.

Il Funzionario del Servizio V – DG ABAP

Arch. Cons. *Manuela Maria Praticò*



Il Dirigente del servizio V – DG ABAP

Arch. *Rocco Rosario Tramutola*



IL SOPRINTENDENTE SPECIALE per il PNRR

Dott. Luigi La Rocca




SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it